CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 41

Approvata dal Consiglio Comunale in data 03 luglio 2023

OGGETTO: PROMOZIONE, MIGLIORAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- mediante l'elaborazione delle linee guida per la ristrutturazione delle strutture territoriali, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha dato inizio in Italia a un vivace dibattito riguardante l'evoluzione dell'intero sistema di cura territoriale. Nell'ambito specifico della Medicina Generale, assumono un'importanza cruciale concetti quali fiducia, professionalità, organizzazione autonoma, prossimità, capillarità, associazionismo e domiciliarità;
- l'evoluzione del contesto socio-demografico ed epidemiologico, unitamente al processo di invecchiamento della popolazione e ai continui progressi nell'ambito dell'innovazione tecnologica e diagnostica, impone una riconfigurazione essenziale dello standard organizzativo della Medicina Generale, acquisendo un carattere di imprescindibile necessità;
- le Case di Comunità possono indubbiamente costituire un'opportunità supplementare, a condizione che offrano un'assistenza integrativa e non sostitutiva all'interno del sistema attuale di cure territoriali. Questa opportunità potrà essere realizzata soltanto attraverso un adeguato potenziamento, come dichiarato dall'investimento del PNRR a livello politico;
- la tematica prioritaria oggetto di discussione nella pianificazione sanitaria negli ultimi anni riguarda l'imperativo di sviluppare una rete assistenziale territoriale che sia effettivamente integrata con il sistema ospedaliero;
- esistono evidenze scientifiche robuste che dimostrano come la Medicina Generale e le cure primarie siano efficaci nel migliorare lo stato di salute della popolazione, contribuendo alla prevenzione delle malattie e alla riduzione della mortalità. Inoltre, tali servizi si correlano ad una distribuzione più equa della salute all'interno della popolazione;

PREMESSO INOLTRE CHE

- attraverso una ristrutturazione territoriale che sposta l'attenzione dall'ospedale al territorio, la Medicina Generale può assumere un ruolo centrale nella promozione di un sistema sanitario ampio e diffuso, che si avvicini alle persone sia dal punto di vista geografico sia in termini di

risposte adeguate alle loro esigenze e garantisca la presa in carico delle persone sul territorio;

- l'associazionismo ha svolto un ruolo cruciale nello sviluppo della Medicina Generale, ma richiede attualmente una definizione di funzioni chiare, omogenee e adattabili a diverse realtà geografiche. Tale approccio implica una transizione da una struttura prevalentemente basata su aggregazioni in aree densamente popolate a un modello più funzionale, che faciliti la connessione tra medici operanti in luoghi distanti. In ogni caso, risulta imprescindibile promuovere il confronto tra i medici, anche per fini formativi, favorire la pianificazione di progetti di gruppo, raggiungere obiettivi comuni e condividere personale di supporto, anche se fisicamente distante. Inoltre, si evidenzia l'importanza di condurre revisioni e audit sulla qualità dell'assistenza offerta;
- la Medicina Generale può assumere un ruolo centrale solo mediante la definizione di uno standard clinico assistenziale e organizzativo uniformemente garantito su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, è miope e sbagliato identificare esclusivamente nei numeri delle attività di emergenza e dei ricoveri ospedalieri le ragioni e le giustificazioni per la necessità di riorganizzare le cure territoriali. Basare la discussione sulla riorganizzazione delle cure territoriali esclusivamente sull'analisi dei dati riguardanti gli interventi ospedalieri e il Pronto Soccorso è fuorviante. Questo approccio rappresenta un grave errore, in quanto implica una concezione errata della riorganizzazione delle cure territoriali orientata all'ospedale, con l'obiettivo primario di ridurre gli accessi al Pronto Soccorso, anziché consentire al territorio di dotarsi degli strumenti necessari per potenziare e migliorare l'attività già svolta nella prevenzione e nella gestione delle patologie croniche;

CONSIDERATO CHE

- l'obiettivo generale deve consistere nel perseguire un modello sanitario in grado di soddisfare le esigenze di salute dei cittadini, non solo attraverso la cura, ma anche mediante la prevenzione, una scelta possibile per raggiungere tale obiettivo è rappresentata dalla promozione di un sistema sanitario organizzato e proattivo, che focalizzi gli investimenti nella sanità territoriale, ovvero quella che si trova più vicina al cittadino. Tale approccio mira a raggiungere gli obiettivi di appropriatezza, economicità, sicurezza, efficacia ed efficienza tenendo conto della necessità di ristrutturare l'organizzazione in risposta alla riduzione del numero di medici e al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- l'emergenza ha dimostrato che è possibile semplificare e alleggerire gli oneri amministrativi in modo rapido. Inoltre, si è evidenziato che la Medicina Generale costituisce la più vasta e diffusa rete di assistenza sanitaria pubblica, con 4000 studi medici e ambulatori presenti su tutto il territorio regionale. Nel contesto specifico del Piemonte, vi è una risorsa di oltre 500 medici abilitati e in fase di formazione, con circa 300 nuove inclusioni ogni anno nel Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale. Questi medici sono in grado di rafforzare la risposta della Medicina Generale, come evidenziato dal loro impiego durante la recente pandemia per fornire supporto ai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, alle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) e per sostituire i medici generalisti in isolamento o in quarantena;
- dai dati presentati dalla FIMMG in Piemonte mancano circa 300 medici di Medicina Generale di cui a Torino i posti coperti risultano essere solo il 53%;
- un accordo tra Regione Piemonte e le organizzazioni sindacali di categoria consente ai medici di famiglia di acquisire in carico fino a 1.800 assistiti, in deroga provvisoria al tetto di 1.500 previsti da contratto nazionale;
- ciò che è necessario è:
  - aumentare la promozione dell'associazionismo;
  - pensare all’implementazione ed alla valorizzazione del personale a supporto;
  - una maggiore e più capillare disponibilità di tecnologie avanzate, diagnostica di primo livello e

telemedicina;
- una maggiore disponibilità di consulenza rapida e diretta da parte del secondo livello;
- implementare e potenziare l'utilizzo di piattaforme informatiche di supporto;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. ad interloquire con l'Assessorato regionale competente per riportare nella media dello standard nazionale il numero di medici di Medicina Generale;
2. ad aumentare i posti fruibili nel corso di formazione professionale in Medicina Generale per risolvere il gap di cui sopra;
3. a sollecitare la Regione Piemonte a pubblicare il bando di concorso per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale per il Triennio 2023/2026 ancora non pubblicato;
4. ad esplicitare il ruolo e le eventuali ulteriori assunzioni all'interno delle Case di Comunità;
5. ad avviare percorsi di incentivo alla professione di medico di Medicina Generale anche attraverso l'inserimento nelle équipes associative del personale infermieristico ed amministrativo;
6. a strutturare percorsi e strumenti di maggiore efficacia tra i medici di Medicina Generale e i presidi ospedalieri in modo da poter garantire una corretta continuità assistenziale.